

Dal dolore alla gloria

Pasqua 2017

La Quaresima,
quaranta giorni nel deserto,
senza mangiare né bere.
Con le tentazioni del demonio
per farlo cadere nella sua rete.
Quaranta giorni
e poi, a suo tempo, la croce
fra due ladroni.
Incoronato di spine,
con il petto trafitto,
sulla bocca aceto:
quel giorno si fece buio.
Gesù dando un forte grido
spirò.
Dio ha mandato in terra
suo Figlio,
morto per salvarci dai nostri peccati.
Allora Gesù ci ha lasciato
i suoi comandamenti.
Seguiamoli, per dimostrare a Dio
che suo Figlio
non è morto invano.

Rosanna Veronese
(Gruppo Poeti Città di Chioggia)

Dal buio alla luce

Gioiosa esultanza
alla tua entrata
la domenica
delle palme.
Nei tuoi occhi
la tristezza
per quella
settimana
di passione
che già conosci.
L'immane dolore
che ti porta
al sepolcro.
La grandezza
della resurrezione.
La sfiorante salita
alla gloria del cielo.

Edda Boscolo - *Adria*

Resurrezione

È il tempo dello stupore,
del sollievo, del respiro.
Un percorso viola di dolore,
di buio ed abbandono
distillato nella sua stessa angoscia,
sfocia nello splendore,
nella gioia, nella speranza.
Bianco era il telo pietoso nella morte,
sfiorante la luce vittoriosa sul buio.
Suonate, campane, suonate a distesa
oggi viviamo il giorno della gloria!

Maria Luisa Baldo
"Gruppo Poeti Città di Chioggia"

Davanti a un crocefisso La croce

Medito:
due braccia aperte
avviluppano, stringono
l'umanità intera.
L'amore sopisce il dolore
di un corpo trafitto, martoriato.
Cristo guarda al cielo:
Dio è con Lui.
Le campane suonano
gli uccelli cinguettano.
Tutto si avvolge di mistero.
Cristo è risorto.
Per chi?
Per noi poco riconoscenti,
ma pronti a festeggiare.
Certo la riflessione si fa strada,
ma è un attimo.
La vita di tutti i giorni travolge.
L'Aldilà ha poco spazio... Purtroppo.

Lucia Penzo
Gruppo Poeti città di Chioggia

Ricordiamo la passione di Cristo

Buia la notte nell'orto degli ulivi...
Si udivano imprecazioni
poi fu la crocefissione.
Il cielo si squarciò
s'infranse il cuore di Maria
sua madre presso il sepolcro
ma la pietra tombale si levò...
Il figlio Gesù era salito al cielo.
Nel giorno di Pasqua... giorno di aurora
si ricorda e si festeggia
la resurrezione di Cristo.
È risorto, è risorto per l'umanità.
Squillano le campane festose
si aprono i cuori dei fedeli.
Possa brillare quella stella
per rinnovare la pace al mondo intero.

Maria Varagnolo
"Gruppo Poeti Città di Chioggia"

Non togliete la croce!

...è l'umiliazione di un uomo tradito
...è l'avvilimento di un uomo perseguitato
...è la sofferenza di un uomo ferito
...è la delusione di un uomo abbandonato
...è l'agonia di un uomo morente.
È Cristo quell'uomo
immagine universale
dell'umanità in cammino
gravato della propria croce.
È Cristo quell'uomo
dal sepolcro risorto
che all'umanità mortale
dona la speranza della resurrezione.
Non togliete la croce!

Guidina Borella Lando
"Gruppo Poeti Città di Chioggia"

Se potessi, in un quadro, raffigurare
la strada della salvezza,
disegnerei la croce.
La croce parte dalla terra
e verso il cielo s'innalza e lo tocca.
Niente tocca il cielo come la croce!
Il cielo si commuove davanti alla croce,
essa diventa passaggio, sentiero,
salita faticosa verso la meta.
Dalla terra guardo verso la cima,
sembra irraggiungibile,
ma più in alto, lassù,
c'è una mano tesa, una luce...
Una mano che scende fino a me, a te,
che ci afferra per portarci su.

Mirella Boscolo - *Chioggia*

Il Cristo di San Domenico

Il Cristo di San Domenico
lo hanno trovato di sera
dei semplici pescatori
dopo una giornata nera,
piena di fatiche e dolori.
Galleggiava nell'acqua scura
una testa irreale e pura,
cinta di spine irte,
irregolari, acuminata.
Grida di stupore,
miste a terrore,
urla di paura.
- Guarda quel volto
sul legno scolpito,
pare che sorrida. -
Ma non vedi che soffre, piange
grosse lacrime di sangue. -
Così parlano tra loro
questi uomini vestiti di scuro.
- Dai, issiamolo a bordo: attento,
forza, tira, che sgomento
è un povero Cristo,
come noi sfinite.
Portiamolo in chiesa,
c'è ancora la luce accesa. -
A San Domenico il prete prega,
tante vicende dolorose accadono ora,
in una Chioggia povera
ma piena di gente fiera.
Quel volto di Gesù
è una risposta che arriva da lassù,
per infondere coraggio,
per superare questo periodo buio.
Stupendo quel volto,
unito a un corpo martoriato
che ti ferisce il cuore,
ti commuove, ti sorprende
quel misterioso messaggio d'amore
che da lui emana splendente.
Il Cristo di San Domenico è ancora lì,
e la gente di qui
ancora scende quel ponte
con i gradini di marmo consumati,

per rendergli un omaggio riverente,
per cercarsi un po' di pace,
per sentirsi un po' amati,
per illuminarsi della sua luce.

Ornella Lazzarin - *Sottomarina*

Pasqua di gioia

Un forte squillo di campane
in una notte fredda e piovosa,
chiama verso sé la gente amorosa
piccoli bimbi in coro accorsi per adorare.
Ai piè dell'altare, il crocefisso
ogni persona si prostra ad adorarlo
mentre il coro canta, in segno di preghiera
verso quel Cristo morto nell'ora nona.
Il sacerdote percorre attento e devoto la crocefissione
le persone lo seguono con devozione,
si sofferma attento e scrupoloso
su quel quadro col cireneo,
mentre si fa carico della croce di Gesù.
Il sacerdote fa una riflessione,
"perché noi ci giriamo dall'altra parte
quando un nostro simile,
non importa il colore della pelle,
si avvicina per chiedere una piccola elemosina
mentre una persona qualsiasi
si fa carico di un peso enorme".
Bisogna riflettere su ciò, e non solo perché è Pasqua
ricordarsi di tutte quelle persone che soffrono,
dei nostri fratelli terremotati, dei disagiati,
di quelle persone sofferenti, di quei bimbi ammalati.
Pasqua è armonia, Pasqua è condivisione
per chi sa amare in modo incondizionato,
Pasqua è serenità per chi apre il proprio cuore
anche per un solo abbraccio, un solo sorriso.

Lorenza Giro Banzato
San Pietro di Cavarzere



Dormivano i suoi amici

Come la nebbia che tutto ingoia
così la solitudine s'impossessò della Sua anima.
Dormivano esausti gli amici
avvolti nel torpore della notte.
Davanti ai Suoi occhi tutto il dolore del mondo
lentamente penetrava su di Lui e in Lui.
Sudore e sangue sopra il Getsemani,
gli occhi al cielo invocando il Padre.
Solidarietà mancata, solo con la Sua angoscia,
mentre ancora dormivano gli amici.
"Allontana da me quest'ora,
non la mia, ma la Tua volontà".
Trabocca di speranza il calice amaro,
quando ancora dormivano i suoi amici.
Ombre e dolore l'alba dissolveva.

Liliana Bellemo
"Gruppo Poeti Città di Chioggia"



PASSA ALLA CISL, CONVIENE!

È ORA DEL 730!
SCEGLI LA STRADA GIUSTA

Chiama la sede CAF CISL VENETO a Te più vicina
e prenota la Tua dichiarazione dei redditi. **PENSIAMO A TUTTO NOI**

CHIOGGIA via Cesare Battisti 328 | T. 041 2905820
VENEZIA MESTRE via Cà Marcello 10 | T. 041 2905900
ROVIGO viale Tre Martiri 87/A | T. 0425 399246

Per rimanere sempre aggiornato sul mondo di CAF CISL Veneto iscriviti alla newsletter:

www.cafcislveneto.it